

Alcamo, un vigile del fuoco accusato di aver creato l'organizzazione

# Concorsi con il trucco, 14 misure cautelari

Mazzette per entrare nei pompieri e in polizia Spanò, Provenza Pag. 10

L'inchiesta dei carabinieri ha messo in luce ad Alcamo un «mercato» per ottenere un posto nei vigili del fuoco o in polizia

## Soldi in cambio di un lavoro in divisa

Quattordici le misure cautelari emesse dalla Procura di Trapani dopo tre anni di indagini  
A capo dell'organizzazione vi sarebbe stato Giuseppe Pipitone finito in carcere

**Laura Spanò**

**TRAPANI**

La Procura di Trapani diretta da Gabriele Paci ha chiuso ieri con la notifica, da parte dei carabinieri della Compagnia di Alcamo, diretti dal Capitano Luca De Vito, di 14 misure cautelari, una inchiesta su cui ancora gli investigatori continuano a raccogliere riscontri. Le accuse per gli indagati (uno in carcere, 3 ai domiciliari e 10 sottoposti ad obbligo di dimora) sono a vario titolo: corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, traffico di influenze illecite e abuso d'ufficio. L'indagine prende le mosse dall'operazione «Artemisia» su collegamenti tra massoneria e pubblica amministrazione e scatta a seguito di una perquisizione effettuata ad Alcamo nel maggio 2019, dalla sezione di pg della Forestale, su ordine della Procura, dove viene scoperto un libro mastro con un elenco di nomi con cifre segnate e una mazzetta da 7 mila e 200 euro. La prova insomma che per vincere concorsi per Vigili del Fuoco, Polizia di Stato e Polizia penitenziaria, esisteva un «sistema», di cui si occupava, Giuseppe Pipitone, alcamese, vicedirigente dei Vigili del Fuoco (da dicembre scorso sospeso dal servizio), nella cui abitazione fu scoperta la prova della sua attività illecita, finito in carcere su ordine del gip Massimo Corleo e su richiesta del pm della Procura, Francesca Urbani.

L'indagine dei carabinieri si è concentrata su tre concorsi. Quello per 250 posti di vigile del fuoco bandito nel 2016, quello per 1148

posti di agente della polizia del 2017 e infine 197 posti di agente penitenziario del 2019. L'idoneità al concorso per vigili fuoco costava fino a 3.500 euro. Stessa tariffa per un posto da agente della penitenziaria. Il trasferimento in una sede gradita della polizia di Stato veniva pagato fino a 5.000 euro. Si legge nell'ordinanza che «all'interno di uno dei computer portatili dell'imputato, fu rinvenuto un file, recante come ultima modifica la data del 21 febbraio 2018 (periodo in cui si svolgevano le prove d'esame), con ritrazioni fotografiche raffiguranti una serie di domande su diversi argomenti, e accanto alcuni segni particolari».

Sono oltre 200 le pagine dell'ordinanza cautelare firmata dal gip Corleo, dove vengono riassunti tutti i passaggi del «sistema concorso-poli» scoperto dai militari dell'Arma del comando provinciale diretti dal Colonnello Fabio Bottino. Indagati anche i «raccomandati», in servizio fra Roma, Treviso, Venezia, Ferrara, Porto Torres, che frattanto indossano divise che probabilmente dovranno lasciare. Dunque «deus machina» del sistema era Giuseppe Pipitone, direttore ginnico sportivo, il quale sfruttando le sue conoscenze all'interno delle amministrazioni pubbliche e per il fatto di essere stato nominato in una sotto-commissione d'esame per le prove psico-motorie, si sarebbe impegnato a «sponsorizzare» alcuni candidati nelle diverse prove concorsuali, a prepararli fisicamente, a fronte della promessa e successiva «dazione» di denaro. Clamoroso l'esito di un concorso del 2016 per vigile del

fuoco dove ci fu un boom di vincitori che arrivavano da Alcamo, «tutta gente ben preparata ma, soprattutto dal punto di vista atletico», si è giustificato Pipitone che dietro un'apparente scuola di preparazione per concorsi, celava in realtà un vero e proprio meccanismo illecito di collocamento nella pubblica amministrazione. L'indagine trapanese si collega a quella di Benevento già arrivata a processo. In quel caso una inchiesta della Guardia di Finanza aveva fatto scattare l'arresto anche di un vice prefetto, Claudio Balletta, e per altre otto persone. Tra i nomi coinvolti in tutte e due le indagini quello di un sindacalista della Uil, Filippo Lupo (di Marettimo) ora finito ai domiciliari assieme a Vincenzo Faraci, di Alcamo e Francesco Renda, di Alcamo. Obbligo di dimora per Vittorio Costantino (Palermo), Roberto Di Gaetano (Alcamo), Mauro Parrino (Alcamo), Antonino Pirrone (Alcamo), Davide Castrogiovanni (Alcamo), Silvia Pisciotta (Erice), Giacomo Rizzotto (Salemi), Mattia Turin (Dolo), Andrea Doretto (San Donà di Piave), Alessio La Colla (Alcamo). Tra i dieci destinatari della misura cautelare anche un agente in servizio nel carcere di Bancali a Porto Torres. Avrebbe vinto il concorso per entrare nei caschi blu pagando una mazzetta, è indagato per corruzione. (\*LASPA\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il file «scottante» In un computer trovate le foto delle domande con gli argomenti



ELENCO DISCENTI (PIPITONE)						
	Cognoma	nome	citta	Cellulare	Titoli di studio	Patenti
837	1					500,00
3335	2				3.000,00 + 500,00	
7506	3				1.500,00	500,00
202	4					500,00
449	5					500,00
3486	6				3.000,00	500,00
323	7				1.000,00	1000,00 + 500,00 + 500,00 + 500,00 + 500,00
248	8				2.000,00	500,00
335	9				3.000,00	500,00
1704	10					500,00
863	11				2.000,00	500,00
	12				1.000,00	500,00

Sopra:  
La scuola  
dove si tenevano  
le lezioni  
di preparazione  
ai concorsi  
A sinistra:  
Il «libro mastro»  
con le cifre versate

## «Si faccia pulizia»

● «Si tratta di fatti che, se accertati, ledono l'immagine del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dei suoi appartenenti per la loro gravità. Per questo ci auguriamo che la magistratura vada a fondo il prima possibile e, se dovuto, faccia pulizia anche perché ci sono altre procure in Italia che stanno indagando sui concorsi nei vigili del fuoco». È il commento di **Marco Piergallini**, segretario nazionale del **sindacato dei vigili del fuoco Conapo**, in merito alle 14 misure cautelari eseguite dai carabinieri su presunte irregolarità nei concorsi per l'assunzione nei vigili del fuoco. «Garantire le pari opportunità di assunzione nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco – prosegue - è la priorità del nostro sindacato e ci auguriamo che, anche a livello politico e amministrativo, si prendano provvedimenti per impedire che simili fatti possano ripetersi nel futuro nel concorso a 300 posti da vigile del fuoco appena bandito».

(\*MAPR\*)© RIPRODUZIONE RISERVATA